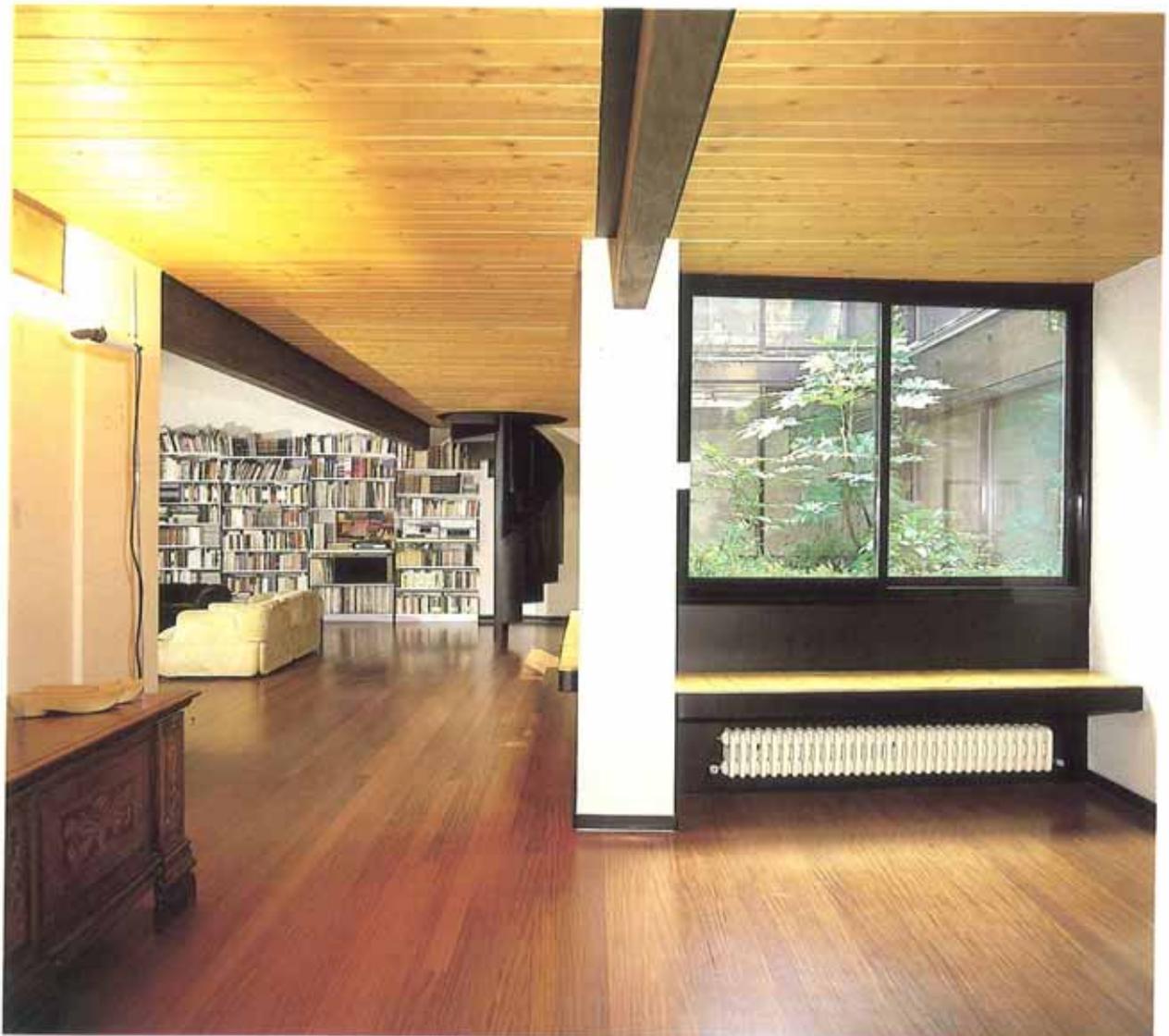


Progetto: arch. Bruno Gabbiani
Servizio di Andrea Savio
Foto di Gery d'Elci

UN ORIGINALE SOTTOTETTO A VICENZA



All'interno di un palazzo costituito dall'accorpamento di tre piccoli edifici gotici e situato nel centro storico di Vicenza è stato ristrutturato un appartamento attraverso soluzioni originali e proposte suggestive.



A lato
Un'immagine dell'ingresso con la scala a chiocciola che conduce al piano del soppalco; nella scelta dei materiali il legno gioca una parte decisiva. Per il pavimento si sono utilizzati dei listoni di afrosesia posati a correre, mentre per la copertura è stato utilizzato l'abete.

Sotto
Uno dei due camini posti nel grande soggiorno: è realizzato in calcestruzzo a vista e incorpora un frammento del fregio di una cappa del XVI secolo.

all'architetto Bruno Gabbiani di progettare alquanto svincolato da ogni ostacolo intervenendo con un linguaggio architettonico schiettamente contemporaneo.

L'appartamento si sviluppa sull'intero piano dell'edificio ed è articolato in parte su due livelli grazie allo sfruttamento della maggior altezza esistente in prossimità del colmo delle falde di copertura.

Tutta la spina centrale dunque è stata soppalcata, mentre si è mantenuta l'altezza libera, tra pavimento e copertura inclinata, per i locali principali disposti lungo le facciate.

La sistemazione di ambienti situati all'interno di edifici antichi il più delle volte richiede, da parte del progettista, la necessità di adeguarsi a configurazioni formali e volumetriche date, e raramente è consentito di operare liberamente in termini di redistribuzione spaziale e funzionale. A volte però non è così, anche se le strutture che ospitano lo spazio da ristrutturare risalgono al periodo tardo-medioevale: siamo infatti nel centro storico di Vicenza, all'interno di un suggestivo palazzo che ha ottenuto l'attuale conformazione mediante l'accorpamento, avvenuto verso la fine del XVI secolo, di tre corpi di fabbrica dei quali si possono ancora riconoscere delle tracce, seppur labili, nelle murature.

L'appartamento illustrato in queste pagine è situato però nella soffitta che fu ricavata mediante dei lavori di sopraelevazione effettuati negli ultimi anni dell'Ottocento. Questo ambiente non era mai stato utilizzato come abitazione e non presentava per altro dei caratteri architettonici connotati: ciò ha permesso





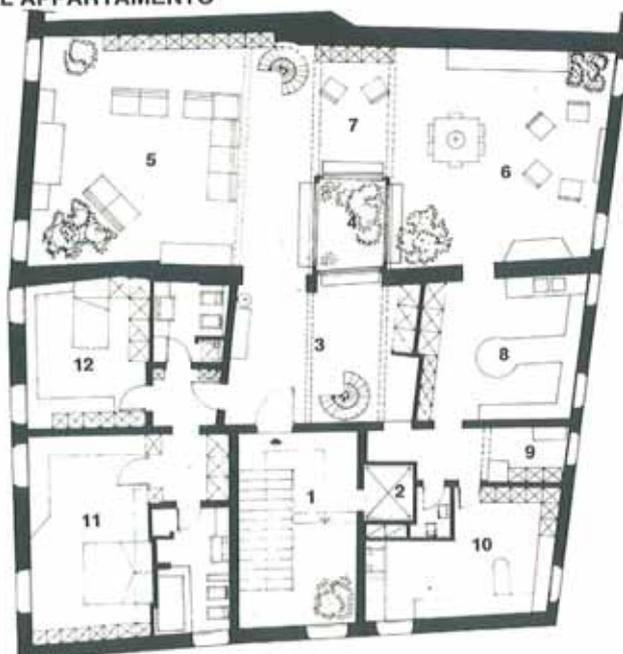
Lo spazio interno, suddiviso nel rispetto dei muri di spina esistenti, si articola con grande funzionalità: le camere da letto sono servite da un bagno disimpegnato da una cabina armadio dalla quale si accede anche alla camera stessa.

La grande cucina è affiancata da un piccolo locale dispensa e da una lavanderia-guardaroba, mentre al soggiorno è stata destinata l'intera superficie di uno dei tre corpi di fabbrica che costituiscono l'edificio ben riconoscibili nel disegno della pianta.

Si tratta di un locale molto grande la cui eccessiva profondità ha imposto la realizzazione di una presa di luce e d'aria aggiuntiva ottenuta mediante l'inserimento di un piccolo giardino pensile all'interno dello spazio di soggiorno.

È questo un elemento particolarmente suggestivo che introduce un interessante rapporto fra interno ed esterno alquanto inconsueto per dei locali situati sotto la copertura. Due scale a chiocciola in ferro, una all'ingresso e l'altra in soggiorno, conducono al piano del

PIANTA DELL'APPARTAMENTO



soppalco: a questo livello sono state inserite una camera da letto per gli ospiti, uno spazio per il gioco dei ragazzi e, nella parte sovrastante il soggiorno, uno studio completamente aperto verso il locale inferiore.

Questa scelta permette di mantenere l'unicità del grande volume del soggiorno, anche a livello percettivo, e si traduce in un disegno formale estremamente elegante: la superficie orizzontale del soppalco taglia, senza interromperlo, il prisma di vetro del cavedio concludendosi prospettivamente sulla semplice scala a chiocciola posta al fondo del soggiorno. Le diverse visuali interne alla casa sono segnate con decisione dalle lunghe travi in legno a sostegno della copertura, che si caratterizzano dunque come elementi importanti non solo a livello strutturale.

L'effetto dinamico dei volumi generato dal tetto inclinato, dal tubo luminoso del giardino pensile e dalla struttura del soppalco conferisce un notevole carattere all'intero appartamento: la scelta dei materiali si è rivolta verso il legno, afrosmosia per il pavimento e abete con funzione strutturale per il tetto, lo stucco vicentino di colore bianco caldo per le pareti e il ferro verniciato di nero per le numerose componenti di rifinitura.

Un risultato estetico di estrema raffinatezza dovuto anche alla semplicità e razionalità di ogni inserimento: due camini sono stati localizzati

A sinistra
Una veduta del soggiorno dove sono evidenti le strutture del soppalco e quella del giardino pensile: quest'ultimo è stato inserito per la necessità di illuminare la zona centrale del soggiorno, altrimenti troppo lontana dalle finestre di facciata.

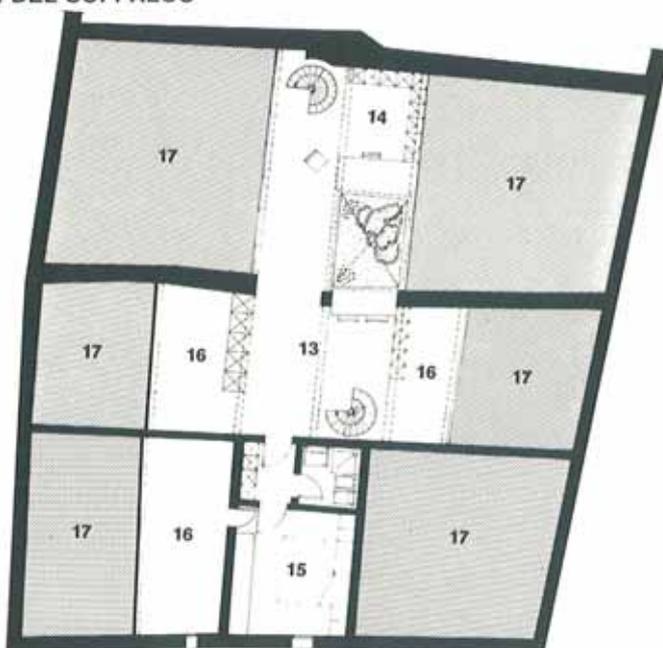
Sotto
La zona pranzo, sempre ricavata nel soggiorno, alle cui spalle fa capolino il verde del cavedio che suggerisce

un'immagine inconsueta per un sottotetto. Lo studio localizzato sul soppalco è aperto sul locale sottostante così da non interromperne il volume neanche a livello percettivo.

Nella foto piccola
Ancora una veduta della zona del pranzo: al legno naturale è stato affiancato il nero delle strutture in ferro, dei serramenti esterni, delle porte e di altre finiture.



PIANTA DEL SOPPALCO



Nei disegni

- 1 Vano scala
- 2 Ascensore
- 3 Entrata
- 4 Giardino pensile
- 5 Soggiorno
- 6 Pranzo
- 7 Gioco
- 8 Cucina
- 9 Dispensa
- 10 Lavanderia
- 11 Camera da letto
- 12 Camera da letto
- 13 Giochi ragazzi
- 14 Studio
- 15 Camera degli ospiti
- 16 Sottotetto
- 17 Vuoto sul vano sottostante.

A lato

La spaziosa cucina è anch'essa caratterizzata dal nero dei mobili, abbinato questa volta alla ceramica rossa che riveste pavimento e pareti.

Sotto

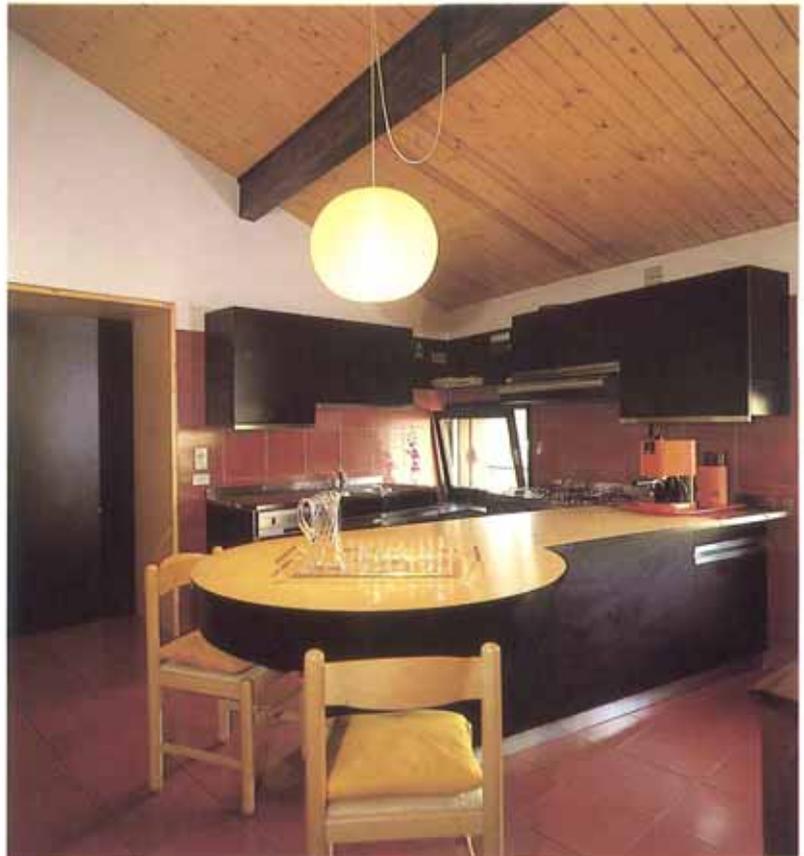
Lo studio è situato nella parte del soppalco che sovrasta il soggiorno; la notevole altezza esistente in prossimità del coimo di copertura ha consentito di soppalcare tutta la fascia centrale dell'appartamento.

In alto nella pagina accanto

Sulla parete di fondo, centrato tra le due finestre, si può vedere uno dei due camini presenti nel soggiorno: si tratta di un semplice caminetto da fiamma settecentesco in marmo rosso Magnaboschi.

Sotto

Ancora un'immagine del soppalco dove è in evidenza il tubo di vetro del giardino pensile: sul fondo si può vedere la zona destinata al gioco dei ragazzi.



SCHEDA D'INTERVENTO

Opere murarie:

Impresa di Costruzioni S.E.V. Società Edile Veneta di Vicenza.

Pavimentazioni:

il parquet è realizzato a listoni di afrosmosia posati a correre; posa e trattamento della Trevisan Luigino di Vicenza. Le ceramiche della cucina e dei bagni sono della Zanoli e Sebellin di Nove di Vicenza posate dalla ditta Lazzari Vittorio e Figlio di Vicenza.

Opere di falegnameria:

le rifiniture del tetto sono state eseguite dall' falegnameria Bertorelle Silvano di Vancimuglio (VI).

Tinteggiature e verniciature:

stucchi vicentini a più mani di impasto di grassello di calce e polvere di marmo; trattamento delle travi antiche e dei legni con Xylamon e delle opere in ferro della Fratelli Tosato di Vicenza.

Serramenti:

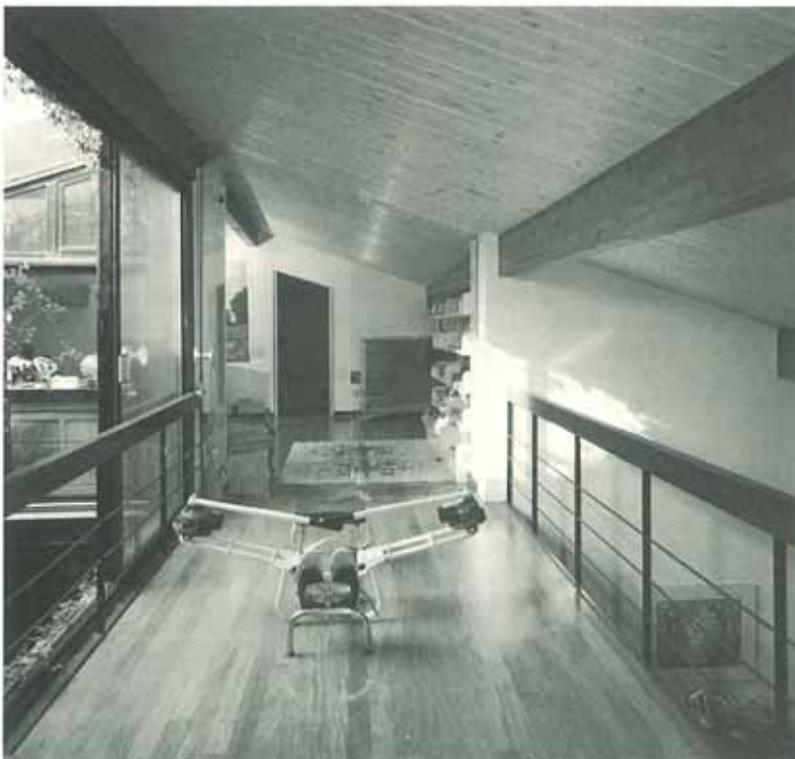
serramenti esterni in alluminio verniciato nero della Schuco Fenster eseguiti su disegno dalla Sif di Creazzo (VI); esterni in abete a libro alla vicentina e interni in abete e laminato satinato nero eseguiti su disegno dalla Campagnolo Lorenzo di Montebelluna (VI).

Opere in ferro:

scale a chiocciola, battiscopa, parapetti, serramenti del giardino pensile eseguiti su disegno dalla Zaccaria Bruno di Arcugnano (VI).

Restauro della pietra:

il restauro della pietra tenera è stato eseguito dalla ditta Zoncatto Aldo e Livio di Costozza di Longare (VI).



nel soggiorno, entrambi posti, come tradizione, al centro delle pareti esterne, tra le finestre. Il primo è un semplice caminetto da fiamma settecentesco in marmo rosso Magnaboschi, mentre il secondo, realizzato in calcestruzzo a vista, riprende con le sue forme una certa spazialità del soggiorno e incorpora un frammento del fregio di una cappa del XVI secolo.

L'immagine della casa è sufficientemente definita attraverso le originali proposte distributive e spaziali, e l'arredo può dunque assumere un carattere di semplice attrezzatura. Sono stati utilizzati infatti, per la gran parte, dei pezzi di serie, come per la cucina, le librerie e gli elementi di seduta, integrati con mobili d'epoca in un insieme di gusto e raffinatezza.

Un progetto di ristrutturazione, dunque, elaborato all'insegna di poche ma significative proposte volte a creare un organismo unitario ricco di suggestive vedute prospettiche ottenute solamente evidenziando gli elementi costruttivi e le articolazioni funzionali. □